



PARTE PRIMA.

TOBIT, ANNA, e Coro d'Ebrei.

Tutti, e Coro.

Pietà d'un' infelice
Afflitta Genitrice:
Pietà d'un Padre misero,
O Padre d'Israel.
Ritorni omai Tobia;
Salvo Tobia ritornì:
Cessin del pianto i giorni,
O sommo Rè del Ciel.

Coro solo.

Calma, e perdona i palpiti
D'un cor materno, e debole;
Premia la speme intrepida
D'un Genitor fedel.

Anna.

Nè comparisce! Oh Dio!
(*Offerva per la via di campagna.*)

A 3

Oh

Oh Dio, Tobit, il lusingarsi è vano.
(*tornando a Tobit.*)

Il caro Figlio, il nostro
Amabile Tobia, dolce sostegno
Di nostra etade, ed unico conforto
Di nostra schiavitù, misero, è mor-
to! (a) (*piange.*)
Tobit,

Anna, Consorte, ah credi a me,
non piangere: (b)
(*scende, e s'avvanza sempre guidato
da due servi.*)

Non tormentar te stessa
Con ingiusto timore. Il Figlio vive,
E starà poco assente;
Credil come l'aveffi omai presente.
Anna.

Chi sà, s'Èi giunto in Raggi
Da Gabael ricuperò quell'oro, (c)
Che a richieder mandasti?
Tobit,

Io non ne temo.
Anna.

Tu nulla temi; e pur da che sperai
Veder tornar Tobia, tornò l'Aurora
Quindici volte, ed Ei non riede
ancora! (d)
Vuoi

(a) Tob. C. X. v. 4, e 5.
(b) Ibid. v. 6.
(c) Tob. C. X. v. 3.
(d) Ibid. v. 9.

Vuoi di sinistri eventi
Certezza più funesta?

Tobit.

Forse il Figlio soggiorna in gioia,
e in festa.

Anna.

E creder puoi....

Tobit.

Sognai, che Sara figlia (a)
Di Raguel mio Cugino
Per celeste consiglio
Ad onta d'Asmodeo sposò mio figlio.

Anna.

Oh vani sogni! Quello Spirto im-
mondo (b)

Sai pur che uccide quanti sposi a Sara
Ardiscano accostarsi?

Or sì, che morto piangerei Tobia,
Se amante sconigliato,
A Sara dato avesse incauta fede.

Tobit.

A lui s'appartenea d'esserne Erede. (c)

Anna.

Erede d'una Sposa,
Che in dote arrega Morte?

Tobit.

Taci amata Conforte....

A 4

Ana.

(a) Joel. C. XI. v. 28.

(b) Tob. C. XI. v. 8.

(c) Ibid. C. VI. v. 15.

Anna.

Taci tu co'tuoi sogni, e le tue
vane (a)

Mal fondate speranze. Il figlio
estinto

Lasciami lacrimar. Tu lo volesti
Allontanare a mio dispetto; ed
ora

Vorresti anche ingannare il cor
materno?

Ah parla chiaro il mio dolore
interno,

Tobit.

E pur....

Anna.

Folle, perdesti (b)
Per soverchia pietà degl'inssepolti
La luce de'tuoi lumi;

Forse invidiavi a me la dolce vista
D'un tal Figlio?

Tobit.

Ma....

Anna.

Torna (c)
Col rischio della vita
A seppellir gli estinti, e a dar-
gli tomba

In-

(a) Tob. C. X. v. 7.

(b) Ibid. C. XI. v. 7. 8. 9. 10, e. 11.

(c) Ibid. c. XII. v. 17.

Invece di cibarti. Un' altra volta
Ninive, anzi l' Assiria (a)

Ti pagherà di scherni. E dove
sono

L' elemosine tue? Le tue bell'
opre (b)

Quando mai ti fruttaro,
Se non un frutto acerbo, aspro,
ed amaro?

Sudò il Guerriero,
Ma gloria ottenne.
Tremò il Nocchiero;
Ma s'arricchì.

Geme tal' ora
L' Agricoltore;
Ma lo ristora
La messe un dì.

Tu passi gli Anni
Frà pene, e pianti
E sono i danni
La tua mercè.

Chiaro si vede
Che fra'tuoi vanti,
Un vero merito
Giammai non c'è. (parte.)

Tobit.

Deh modera il dolor; non contri-
starmi

A 5

Con

(a) *Ibd.* C. II. v. 8.

(b) *Ibd.* C. II. v. 18.

Con rimpoveri falsi, ed ira infana.
 Alfine il caro Figlio
 Gli occhj tuoi rivedranno. Al grand'
 Iddio
 Grazie ne renderai con somma lode.
 Anna. Sentimi almeno. Anna non
 m'ode!

Ah tu m'ascolta oh Dio! (a)
 E in questo mio
 Cordoglio
 Dal tuo supremo foglio
 Volgi uno sguardo a me. (b)
 Io t'amo, e credo, e spero
 In te gran Dio
 Verace.
 Deh mostra se ti piace, (c)
 Che invan non spero in Te.
 (parte.)

ANNA, e poi RAFFAELLO.

Anna.
Non è quello Azaria, l' Uom mer-
 cenario (d)
 (osservando verso la campagna
 d'onde viene Raffaello.)

Com.

-
- (a) Daniel. C. IX. v. 18.
 (b) Lam. C. II. v. 56. 58. e. 59.
 (c) Fatti. C. VII. v. 48. e. 49.
 (d) Tob. C. V. v. 6. 7. 8. 9.

Tal che inesperto, giovinetto imbelle
 Del Ceto trionfò, lo trasse a terra,
 E sviscerollo ancor.

Anna.

Respiro,

Raffaello.

E giunto
 Tuo Figlio in Ecbatana
 Inspirato da Dio chiese, ed ottenne
 La Figlia di Raguel. (a)

Anna.

Ciel: Vide in Sogno
 Tobit il vero! E non son morti à Sara
 Nel momento primiero
 Degli sponsali sette Sposi? (b)

Raffaello.

E' vero.

Ma per ragione di retaggio ardito,
 Non temendo Tobia restare afflitto ...

Anna.

Ah fu l'ottavo a rimaner trafitto?

Raffaello.

Nò. Per consiglio mio la fatal notte
 A' piè del nuzial letto arse quel core
 Del mostro ucciso, e colla sposa
 orando (c)

Af-

(a) Tob. C. VII. v. 17. 18.

(b) Tob., C. VII. v. 13.

(c) Ibid. C. VIII. v. 23.

(d) Tob. C. II. v. 2. e. 22.

Afmodeo lo trovò: L'odore, il fumo
Lo sbigottì: confuso (*d*)
De' sacri carmi al suon fuggì deluso.

Anna.

Oh Dio benigno! E il Figlio?

Raffaello.

Già torna colla Sposa; io lo prevenni
Accelerando i passi. (*a*)

Anna.

Andiamo... Ah sento
L'eccesso del contento,
Che mi trae fuor di me. Tobia vo-
liamo

Ad incontrar. Nò. Vanne
Cerca Tobit, il venerabil cieco
Guida full'orme mie. Correr vorrei
Al Figlio, ed al Conforte in una
volta;

E di piacer mi perdo!

Raffaello.

Anna m'ascolta.

Quel Figlio a te sì caro
Che alfine il Ciel ti rende,
Al Padre, che l'attende
La vista renderà.

Sarà Ministro il Figlio
Dell'opra portentosa.
E la sua man pietosa

L'opra compir saprà. (*parte.*)

An-

(a) Tob. C. XI. v. 3.

C ANNA.
 he disse! Il Figlio mio, del cieco
 Padre
 Monderà le pupille?
 L'opra tentata invan dalle più dot-
 te (a)
 Mediche mani, Ei compirà! Mio
 Dio!
 Sì, crederlo vogl'io. Troppo mi
 pento
 Di mia debil fiducia. e de' rinfacci
 Onde il cor punsi del Consorte. A'
 lui
 Ne chiederò perdono, a' Te buon
 Dio,
 Lo chiedo intanto, e dal tuo amor
 lo spero.
 Increato Fattor, se d'un tal figlio
 Mi riconcedi il dono
 Allor che degna io sono
 De' castighi più fieri:
 Quando di tua pietà fia ch'io disperì?
 Ah gran Dio se un core ingrato
 Come il mio rendi felice:
 Quai contenti sperar lice
 Ad un anima innocente
 Dalla tua Benignità?

Sol

(a) *Ibd.* C. II. v. 11.

Sol Tu sei quello che Sei: (a)
Vero, Grande, Onnipotente, (b)
E non ponno i labri miei
Esplicar la tua Bontà. (*parte*
per la via di campagna.)

SARA, e TOBIA da' altro lato.

Tobia.
Sara mia dolce sposa, eccoti alfine
Nel mio paterno albergo.

Sara.
E dov'è il Padre?
Dov'è la Madre tua?

Tobia.
Forse Azaria
Per il calle comune a noi gli affretta:
È la scelta da me più corta via,
Gli allontanò da noi.

Sara.
Caro Tobia
Riedi, cercagli intorno, impaziente
Al par di te son'io d'effergli al piede.

Tobia.
Mia degna sposa, in ubbidirti io sento
Il contento maggior d'ogni contento.
Quando mi dona un cenno

Il labro tuo soave:
Spira virtude, e senno:
Grazia, dolcezza, e amor.

Mi

(a) Esod. C. XIV. v. 13. Nehem, C. IX. v. 6.

(b) Maccabei C. I. v. 25.

Mi' forza 'con diletto
 A' compiacerti amando,
 E mostra un tuo comando
 Quanto hai gentile il cor.
*(parte per la via di cam-
 pagna.)*

Sara.
Somme grazie ti rendo
 Padre del Padre Adam. Tu pro-
 sperasti

Il mio viaggio, ancora
 Piacciati prosperar la mia dimora.

Del caro sposo
 Son fralle mura,
 E m'assicura
 La sua Virtù.

Ma in Te ripongo
 Mio Dio la spene,
 Che d'ogni bene
 Fonte sei Tu. (a)

(in atto di partire.)

RAFFAELLO, e TOBIT, SARA, e poi
 ANNA conducendo TOBIA.

Raffaello.
Rivelarti à Dio piacque il ver nel
 sonno. *(à Tobit.)*

To-

(a) Apoc. C. XXII. v. 1. e. 17.

Tobit.

E acquisteran le mie pupille il lume
Per mano di Tobia?

Raffaello.

Non dubitarne.

Sara.

Quello è Tobit. (da se.)

Raffaello.

Tobit è a te presente
La Sposa del tuo Figlio.

Sara.

Amabil Padre
Del mio Sposo adorato. Accetta i
primi,

Che a' tuoi piedi offerisco
Di rispettoso amor sinceri omaggi.
(*s'inginocchia, e bacia la mano
a Tobit.*)

Tobit.

Sia benedetto Dio, che a noi ti
guida, (a)

E ti protegge o Sara.

Raffaello.

Ecco Tobia
Frà gli amplessi materni.

Anna.

Ah venga o Figlio, (b)

B

Ven-

(a) Tob. C. XI. v. 16. Gen. C. XLVI, v. 30.

(b) Ibid. C. XI. v. 19.

Venga pur la mia morte. Io viffi
affai

Or che ti rimirai.

Tobia.

Madre amorosa:

Quella al piè di Tobit è la mia
Spofa.

Lascia ch'io pure imprima i dolci baci
Di riverente affetto
Sulla paterna man.

(lascia Anna, e v'ad inginocchiarsi a Tobit.)

Tobit.

Figlio diletto,
Sara gentil, venite....

Anna.

A' piedi tuoi (*s'inginocchia anch'essa à Tobit.*)

Vengo a prostrarmi anch'io, faggio
Conforte:

Oh quanto a torto io t'oltraggiai!
Perdona

I miei ciechi trasporti.

Tobia.

Ah Genitor (*stringendoli la mano.*)

Anna.

Tobit ... (*come sopra.*)

Sara.

Suocero amato ... (*come sopra.*)

To-

Tobit.

Nuora . . . Figlio . . . Consorte . . . Ah
 qual mi toglie
 Spettacolo di gioia, e tenerezza
 Il mio crudel Destin! Sorgete almeno,
 E stringetevi tutti a questo seno.
(Tutti s'alsano, ed abbracciano Tobit)

Tobia.

Si, ti conforta o Genitor. La cara
 Luce degli occhj tuoi, renderti io
 Spero. (a)

Tobit.

Figlio, mio caro figlio, e farà vero?

Tobia.

Vieni s' effettui l' opra. *(In atto
 di condurre via Tobit.)*

Anna.

Figlio la tua stanchezza, e la tua
 Sposa

Chiede riposo, e cibo.

Tobia.

Il dolce ufficio
 Prima compir desio. Con preci, e
 voti

Imploriamo devoti
 L'assistenza del cielo in tal periglio.

Tobit.

Di degno Figlio mio, degno consiglio.

B 2

Tut-

(a) Iob. C. XI. v. 7.

Tutti e Coro.

Odi le nostre voci (a)
 Tu che dai legge a' Fati,
 Fra' Cherubini alati, (b)
 In Trono di splendor.

Tobia.

Se il tuo voler benefico
 L'opra a' tentar m'induce:
 Rendi a' Tobit la luce,
 O della luce Autor.

Tutti e Coro.

Rendi a Tobit la luce
 O della luce Autor.

Anna.

Non temeraria supplica (c)
 E' il chiederti un prodigio; (d)
 E dov'è un tuo vestigio, (e)
 Senza un prodigio ancor?

Tutti e Coro.

Rendi a Tobit la luce,
 O della luce Autor.

Tobit.

O Tu che il Sole illumini,
 E fai rifulger gli Astri:

Dà

(a) Sal. C. XLII. v. 1.

(b) Daniel C. III. v. 55.

(c) Ecclesiastico C. XXXVI. v. 5.

(d) Isaia. C. XXIX. v. 14.

(e) Efes. C. IV. v. 6. Samuel. L. 2. C. XXII. v. 11.

Dà fine a' miei difastri:

Dà fine al mio dolor.

Tutti e Coro.

Rendi a Tobit la luce,

O della luce Autor.

Sara.

Da chi sperar potrebbeſi,

Se non dalla tua mano

Un'atto ſovrumano :

Un'opra di ſupor ?

Tutti e Coro,

Rendi a Tobit la luce,

O della luce Autor.

Raffaello.

Per Te il ſuperbo Satana

In tenebre arde, e freme ;

Ma un'Uom che t'ama, e teme

Non viva in foſco orror.

Tutti e Coro.

Mira le calde lacrime

Che il Popol tuo produce :

Rendi a Tobit la luce

O della luce Autor. (*partono.*)

Fine della prima Parte.

